

■ RESTYLING PIAZZA DE NAVA Lettera di associazioni al Ministro Franceschini «Mibact spaccia demolizione per restauro»

Riceviamo e pubblichiamo una lettera indirizzata al ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, e firmata da Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea per l'Area dello Stretto, e Franco Arillotta, presidente Associazione Amici del Museo Reggio Calabria.

"Egr. Sig. Ministro, le scriventi organizzazioni culturali di Reggio Calabria, Fondazione Mediterranea per l'Area dello Stretto e Associazione Amici del Museo, al cui interno opera una qualificata selezione della cittadinanza reggina, ricevuto l'orientamento di altre strutture associative e culturali oltre che di quella comunemente definita come società civile, si permettono di disturbarla per una questione che, pur a prima vista periferica e marginale, a lo-



Il progetto di restyling di piazza De Nava

ro avviso è di fondamentale importanza per un Paese 'antico' come l'Italia e per un Ministero, come il suo, che questa antichità intende tutelare e proteggere per una sua ottimale fruizione anche attraverso interventi di restauro e riqualificazione. Questa premessa è d'obbligo perché a Reggio Calabria è stato programmato, pro-

prio dalla Segreteria regionale Mibact, un intervento che, impropriamente definito come di 'restauro e riqualificazione', nella realtà dei fatti collide con la mission ministeriale in maniera tanto plateale quanto suscettibile di sanzionamenti da parte dell'autorità giudiziaria, alla quale si adirà ove la nostra richiesta non venga

presa in considerazione.

L'antico di cui si parla, nella città di Reggio, non è solo quello relativo alle vestigia dei suoi antichi fasti greci e romani ma, avendo subito nel 1783 e poi ancor più nel 1908 devastanti terremoti che ne hanno stravolto la struttura primaria, è anche quello della sua ricostruzione in stile liberty e razionalista della prima metà del trascorso secolo, basato sullo schema urbanistico illuminista di fine Settecento.

Le sue strade e le sue piazze del centro, come quella intitolata a Giuseppe De Nava, che della seconda ricostruzione fu uno dei principali malleadori, rappresentano un unicum urbanistico che, pur in parte devastato dalla speculazione edilizia degli anni Sessanta e dall'inettitudine amministrativa di una classe politica non all'altez-

za dei suoi compiti, mantiene comunque una sua coerenza ed eleganza. La citata piazza De Nava, antistante al Museo Archeologico Nazionale del Piacentini e chiusa da un palazzo d'epoca di Camillo Autore, è stata concepita nel Ventennio con una sua esemplare razionalità di corredo e raccordo tra i palazzi e le strade con il loro caratteristico basolato lavigo. Il tutto costituisce un insieme coerente e concluso che ne fa un salotto cittadino, per come anche elogiato nel 1936 dallo scultore Francesco Jerace, autore della statua che vi troneggia. La Segreteria regionale del Mibact spaccia per restauro un intervento demolitivo che della struttura originaria della piazza non lascia assolutamente nulla, radendo a zero e spianando tutto ad eccezione della statua del De Nava, e chiama il suo intervento "Piazza De Nava - Restauro e riqualificazione per l'integrazione tra in Museo Archeologico Nazionale e il contesto urbano".